

Rassegna Stampa

16/11/2022

L'INCHIESTA DI LUCCA

Turbativa d'asta, nel mirino tre spazzatrici fornite all'Asm

Noleggiate da ditta di Grosseto per 720mila euro, ipotesi di un bando aggiustato
Indagato un tecnico del settore Igiene ambientale dell'azienda di via Donegani

Maria Fiore / PAVIA

Gare per il noleggio di spazzatrici e macchinari per la raccolta dei rifiuti "cucite" su misura e a favore di società private. L'accusa di turbativa d'asta, al centro di una inchiesta della procura di Lucca, arriva fino a Pavia. Per la precisione gli accertamenti dei finanziari riguardano Asm Pavia e in particolare la fornitura di tre spazzatrici, noleggiate dalla società Ecopolis Srl di Grosseto, per pulire le strade di Pavia per quattro anni. Una fornitura dell'importo di 720mila euro che, secondo l'indagine della procura di Lecco, sarebbe stata guidata a favore di Ecopolis, unica a partecipare alla gara.

L'inchiesta vede indagato un tecnico del settore Igiene ambientale di Asm Pavia. Per lui e altre cinque persone, responsabili o dirigenti di altre società a partecipazione pubblica in Toscana ed Emilia, l'indagine è stata trasmessa alle



La sede di Asm Pavia in via Donegani

procure competenti, quindi anche a Pavia. Per 13 persone, invece, l'indagine è chiusa: sono amministratori di società private, come quella di Grosseto, ma anche altre che noleggiavano mezzi per la pulizia delle strade o la raccolta dei rifiuti.

LE INTERCETTAZIONI

Le indagini, che si sono basate

Il direttore generale:
«Posso confermare che la ditta rientra tra i nostri fornitori»

su intercettazioni telefoniche e ambientali, ma anche con perquisizioni, avrebbero fatto emergere che la Srl di Grosseto, una ditta a capitale privato, era il fornitore prescelto, che veniva informato, secondo l'accusa, prima della pubblicazione del bando, in modo da acquisire, con calma e

tempo, mezzi e attrezzature richieste. I ristretti tempi di consegna e le severe penali servivano, poi, a scoraggiare la concorrenza. Nel mirino della finanza sono finite otto procedure di fornitura di beni, in cui compariva sempre lo stesso e unico partecipante, che alla fine si aggiudicava la gara.

LA FORNITURA AD ASM PAVIA

Così, sempre secondo l'accusa, sarebbe avvenuto anche per la fornitura di tre macchinari per spazzare le strade a Pavia.

«Posso solo confermare che anche noi abbiamo preso a noleggio alcuni macchinari da questa società di Grosseto – si limita a dire il direttore generale di Asm Pavia, Giuseppe Chirico-. Non conosciamo però i risvolti dell'indagine».

La vicenda relativa a Pavia è comunque spiegata nell'atto di conclusione delle indagini notificato ad alcuni amministratori delle società toscane, a cominciare dall'amministratore della società Ecopolis Srl. Nel mirino della finanza sono finiti proprio i contatti tra il tecnico di Asm Pavia e l'amministratore della società privata.

L'INCONTRO NEGLI UFFICI

In particolare è stato intercettato un incontro, avvenuto negli uffici di Asm Pavia a settembre del 2021, in cui si sarebbe discusso della possibilità di prolungare il noleggio di due spazzatrici, che era già in corso, e della consegna di un terzo macchinario da parte della società Ecopolis Srl. L'ipotesi

dell'accusa è che il procedimento di gara sarebbe stato turbato. L'amministratore della società di Grosseto avrebbe proposto al dipendente di bandire una gara fornendo «precise indicazioni su come garantire l'esito favorevole, tramite la previsione di punteggi premianti per requisiti tecnici presenti proprio su quelle macchine e prevedendo ristretti tempi di consegna», in modo da scoraggiare la concorrenza. —

L'UDIENZA

Processo Maugeri in aula l'ex manager come testimone

È stato sentito ieri come testimone l'ex direttore generale della Maugeri, Costantino Passerino, nella tappa del processo con al centro il buco milionario nei conti della clinica pavese. Un processo che fa seguito all'inchiesta della Finanza avviata nel 2016, quando la Maugeri presentò in tribunale un indebitamento di quasi 300 milioni di euro. Gli imputati (otto tra revisori e consulenti) devono rispondere di avere avuto un ruolo nel tracollo economico della clinica di Pavia, fortemente indebitata e condotta sull'orlo del fallimento. Secondo la procura di Pavia tra il 2007 e il 2014 sparirono dalle casse della clinica pavese circa 14 milioni attraverso consulenze e ricerche fittizie. Prossima udienza il 23 novembre.

Verso le regionali

I dubbi del Pd alla ricerca di un nome per il Pirellone

La direzione rinvia all'assemblea la decisione su alleanze e candidature
Stasera al Broletto di Pavia il popolo dem a confronto con Maran e Pisapia

PAVIA

Se la direzione del Lazio dà il via libera ad Alessio D'Amato candidato alla presidenza, in Lombardia i dem sembrano ancora in alto mare. Le decisioni stentano ad arrivare e la direzione regionale del partito ha rimandato all'assemblea la discussione e il voto sull'esito del percorso di confronto con le altre forze politiche «per un accordo sulla composizione della coalizione, sulla piattaforma programmatica e sulla candidatura».

Giorni difficili e ore concitate sulle quali, questa sera al Broletto, i dem si confronteranno con Pierfrancesco Maran, potenziale candidato, e Giuliano Pisapia che invece da tempo ha respinto le lusinghe ad una eventuale candidatura contro Attilio Fontana e Letizia Morat-



Un gazebo del Pd: ancora nulla di fatto per le candidature

ti. Titolo dell'incontro, "Cominciamo da capo": appuntamento alle 21 in via Paratici.

IPAPABILI CANDIDATI

A Milano, intanto, le manovre proseguono. Tra i nomi che circolano quello dell'assessore alla Casa del Comu-

I Cinque stelle:
«Prima di tutto discutiamo di temi e programmi»

ne di Milano, Pierfrancesco Maran, che ha già manifestato la sua disponibilità, e quello dell'europarlamentare Pierfrancesco Majorino su cui potrebbe convergere anche il M5s.

Maran non è tenero con la scelta di non fare le prima-

rie: «Pensare che la soluzione sia l'indicazione di un candidato dentro a una stanza, senza aprirsi alla partecipazione – spiega – mi sembra del tutto irragionevole». Le «cariche elettive monocratiche», secondo l'assessore, devono essere «tutte decise con il metodo delle primarie, salvo che ci siano figure inequivocabilmente unitarie».

«Io – dice Majorino dal canto suo – sono sinceramente a disposizione per tentare di tenere insieme il centrosinistra e il Pd, e per fare in fretta perché abbiamo bisogno di un candidato senza aver bisogno di Letizia Moratti. Spero che si possa chiudere entro un paio di giorni, se non ce la facciamo ci sono sempre le primarie che però si possono fare il 18 dicembre».

IPOTENZIALI ALLEATI

«Majorino è una persona con cui si può discutere e dialogare e con cui sui temi ci si può iniziare a trovare», si sbilancia il consigliere lombardo del M5s, Massimo De Rosa. Ma frena +Europa per cui la carta migliore per resta quella di Carlo Cottarelli. «È comunque – aggiungono fonti – non siamo interessati a un fronte ampio che comprenda una forza populista e in ultima istanza dannosa quale il

M5s».

Resta aperta la partita di una eventuale alleanza con i Cinque stelle che, per il momento, prendono tempo. «Noi poniamo dei temi e con questi ci sediamo al tavolo, al momento non abbiamo parlato di nomi, i nomi vengono dopo». Così Dario Violi, coordinatore regionale lombardo del M5s, al termine dell'incontro a Roma, nella sede del Movimento, con il presidente M5s Giuseppe Conte». —

IN CONSIGLIO

Legge elettorale il voto in aula slitta a lunedì

Slitta a lunedì la votazione del Consiglio regionale sulla legge elettorale che attribuirà al presidente Attilio Fontana, la possibilità di indire le elezioni regionali. La legge, recepita già anche da altre Regioni, stabilisce che Fontana potrà fissare la data del voto non prima dei 30 giorni precedenti la fine naturale della legislatura e non oltre i 60 giorni successivi o nella domenica compresa nei sei giorni ulteriori: per la Lombardia quindi il range è compreso tra domenica 5 febbraio e domenica 7 maggio 2023.

Il sindaco centrista di S. Angelo Lomellina ha incontrato l'ex ministra
«Idee condivise, scuola digitale e aiuti ai Comuni per i minori a carico»

Matteo Grossi in lista con Moratti nella civica Lombardia Migliore

IL PERSONAGGIO

Sandro Barberis / PAVIA

Il primo candidato pavese con Letizia Moratti è il sindaco di Sant'Angelo Lomellina. Matteo Grossi, 43 anni vigile del fuoco professionista a Vigevano da sempre con il pallino della politica, sarà candidato consigliere in provincia nella lista

“Lm” che sta per Lombardia Migliore, ma anche per Letizia Moratti. Centrista, europeista convinto Grossi fa anche parte da tre anni del comitato scientifico della fondazione di studi politici “Einaudi”. Grossi, al secondo mandato di fila da sindaco di Sant'Angelo, è stato negli scorsi giorni a casa della Moratti. «Le ho raccontato quello di cui già sapeva, altrimenti non mi avrebbe chiamato:

la battaglia che da 6 anni porto avanti inerente i minori in carico ai Comuni, le telecamere negli asili pubblici e privati che a Sant'Angelo nonostante le contestazioni dei sindacati sono attive. Ma anche di come rendere la scuola lombarda più digitale: vedo troppi bambini tirare trolley pesantissimi da casa a scuola. Altro tema di cui abbiamo parlato è la rigenerazione delle caserme militari, in Lom-



Matteo Grossi, sindaco di Sant'Angelo, con Letizia Moratti

bardia ne abbiamo più di 10 che potrebbero essere trasformate in residence, uffici e luoghi per associazioni. Non mi sono inventato nulla, basta copiare quello che hanno fatto i Paesi Bassi e la Germania,

loro hanno realizzato quartieri con negozi, case e uffici. Ultimo tema che ho spiegato a Moratti è quello della pulizia dei letti dei nostri fiumi: nessuno nemmeno durante la siccità ci ha pensato, invece

bisogna agire subito per evitare alluvioni». Moratti attualmente è supportata dalla sua civica, quella in cui ci sarà Grossi. Resta tutto da capire di quali e se ci sarà l'appoggio dei partiti "tradizionali". Per ora a favore della Moratti si è schierato il Terzo Polo.

Tra i pavesi papabili nell'orbita Moratti c'è anche Michele Orioli, sindaco di Cicognola paese dove Moratti spesso Moratti passa momenti di relax in una tenuta di famiglia sulle colline. «Di sicuro faremo incontri con i sindaci e gli amministratori del territorio di Pavia e provincia, che si riconoscono nelle nostre idee - assicura Matteo Grossi -. Letizia Moratti verrà anche in Lomellina per ascoltare il territorio. Non vogliamo fare promesse, ma dare ai lombardi un programma realizzabile».—

Domani dalle 10,30 **Assolombarda, l'evento** **al teatro Fraschini**

Domani al Fraschini l'evento "Your Next Pavia" di Assolombarda che sarà anche «l'occasione per condividere con le imprese, la cittadinanza, le istituzioni» la recente nomina a capitale della cultura d'impresa. A partire dalle 10,30, dopo i saluti del sindaco Fabrizio Fracassi e del presidente della Provincia, Giovanni Palli, gli interventi tra gli altri di Nicola de Cardenas, president di Assolombarda Pavia, Attilio Fontana, presidente della Regione, del rettore di Unipv Svelto e del presidente di Assolombarda Spada.

Gas, la crisi energetica fa ripartire le ricerche in provincia di Pavia

A Belgioioso trivellazioni già autorizzate, richieste per avviare sondaggi anche in Oltrepò e Lomellina

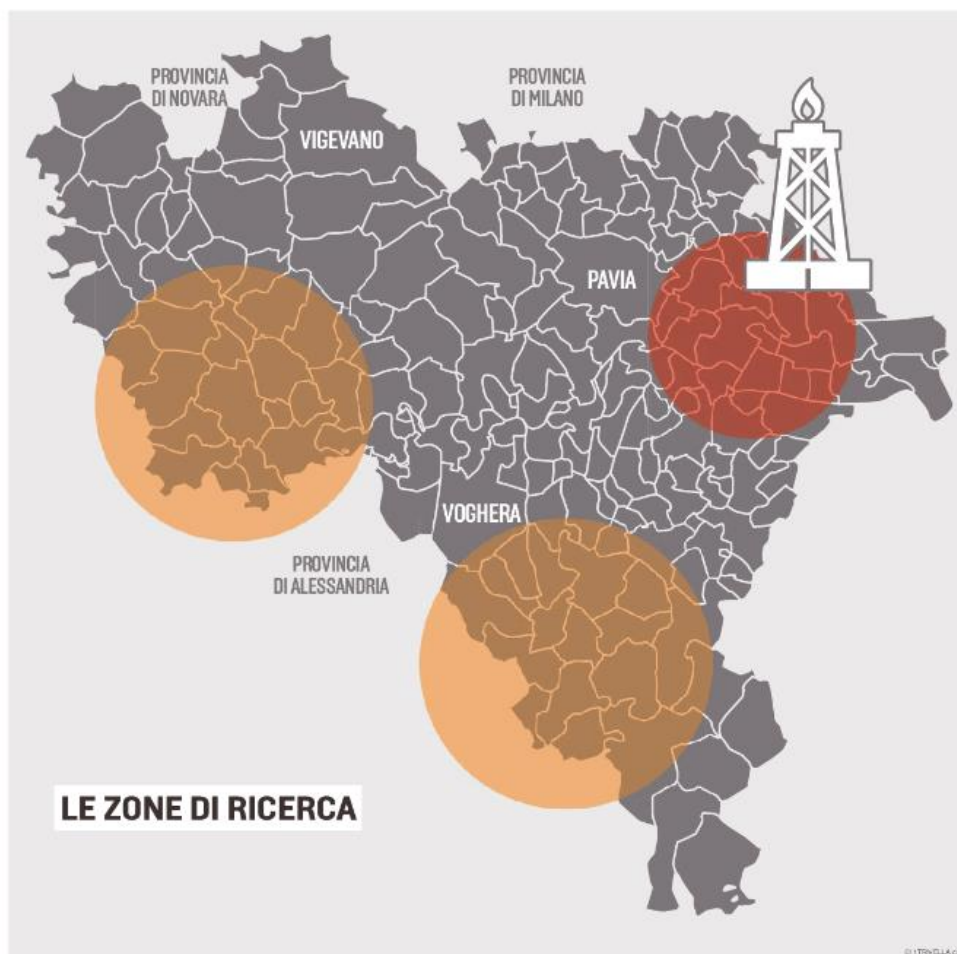
Sandro Barberis / PAVIA

In tempi di crisi energetica il governo Meloni ha fatto tornare d'attualità le possibili trivellazioni per la ricerca di gas metano nel sottosuolo e nei mari italiani. In provincia di Pavia, già negli scorsi mesi, c'è stata una società che ha ripreso in mano i permessi per la ricerca di idrocarburi nella zona di Belgioioso, ma anche in Lomellina. Si tratta della AleAnna di Roma succursale italiana dell'omonima azienda americana quotata a New York e esperta in ricerca di idrocarburi. In particolare la società americana, tra aprile e giugno di quest'anno, ha chiesto di riaprire i termini dei permessi esplorativi Gallia in Lomellina e Belgioioso, per l'appunto nel Pavese. Una riapertura per la ripermutazione delle aree ai sensi del Pitesai». Il Pitesai è il piano per la transizione ecologica sostenibile varato dal governo Draghi all'inizio dell'anno, facendo cadere anche la moratoria sulle nuove ricerche di gas. Un tema tornato centrale anche nell'agenda del nuovo governo Meloni. Nel Pitesai viene indicata praticamente tutta la provincia di Pavia come zona di possibile ricerca di gas, anche se attualmente i permessi concessi sono tre.

GIÀ AUTORIZZATO UN POZZO

In particolare, all'interno del permesso Belgioioso, è già stato autorizzato nel 2020 dal ministero un pozzo esplorativo nelle campagne di Costa dei Nobili per capire se ci sono giacimenti sfruttabili. Secondo i rilievi di AleAnna il metano potrebbe essere sotto terra in una sacca a 868 metri di profondità.

Una zona, che come riporta AleAnna, è già stata perforata in passato. I primi tentativi a San Colombano al Lambro negli anni '20 del secolo



scorso. Seguiti poi da altri tentativi negli anni '60 (periodo del sogno di Enrico Mattei di trasformare la Pianura Padana nel Texas d'Italia) a Stradella, Santa Cristina e di nuovo San Colombano: sempre pozzi sterili. Però negli anni '90 a Linarolo e Sarmato è stato trovato gas metano.

LE AREE INTERESSATE

Al momento risultano attivi

tre permessi di ricerca tutti in capo ad AleAnna. Quello Belgioioso, che riguarda una zona di 285 chilometri quadrati tra le province di Pavia, Lodi e Milano (di fatto una parte della Bassa Pavese e la zona di San Colombano). Ma c'è anche il permesso Gallia, per cui è stata chiesta la ripe-

rimetrazione, in un'area di 60,56 chilometri quadrati in Lomellina toccando i territori di Brema, Ferrera, Frasca- rolo, Gallivola, Lomello, Mezzana Bigli, Ottobiano, Pieve del Cairo, Sannazzaro de' Burgondi, Scaldasole, Valleggio, Valle, Villa Biscossi. E poi AleAnna è titolare anche

del permesso Rocca Susella, in un'area molto vasta (668,7 chilometri quadrati) tra Oltrepo e Tortonese. I Comuni pavesi coinvolti sono Voghera, Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Casei Gerola, Cecima, Codavilla, Fortunago, Godiasco, Menconico, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Montesegale, Ponte Nizza, Retorbido, Rivanazzano, Rocca de' Giorgi, Rocca Susella, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Torrazza Coste, Val di Nizza, Valverde, Varzi e Zavattarello.

IL GAS C'È E NON C'È?

Il problema di fondo sulle perforazioni in Pianura Padana è sempre il medesimo, da anni. Ovvero la presenza o meno di gas sfruttabile economicamente. L'ultimo caso

L'ipotesi di estrazione riguarda una sacca che si troverebbe a 868 metri di profondità

fu a Robbio, in Lomellina, nel 2006: gli inglesi di British Gas scavarono per oltre 4 chilometri nelle viscere della terra, trovando sì il metano.

La linea del governo Draghi prima e quello Meloni poi sembra quella di riprovarci. Assorisorse, l'associazione di Confindustria delle imprese estrattive spiega che lo sfruttamento dei giacimenti nazionali l'estrazione di gas metano «potrebbe aumentare da 3,3 miliardi di metri cubi nel 2021 a circa 6 miliardi di metri cubi/anno entro il 2025 e oltre 7 negli anni successivi».

Il fabbisogno nazionale è stimato in 74 miliardi di metri cubi all'anno, quindi non ci sarebbe comunque l'indipendenza da forniture estere. E va considerato anche che nel corso degli ultimi vent'anni l'Italia ha già calato fortemente le estrazioni di gas nazionale: nel 2000 ne furono estratti 17 miliardi di metri cubi. L'Italia, secondo i dati del Ministero della Transizione ecologica ha riserve di metano per circa 112 miliardi di metri cubi, fra mare e terra: 45,775 miliardi certi, 45,901 probabili, 19,912 possibili. —

Giorgio Negrini conosce a fondo struttura e composizione del territorio
«Non è automatico che sia economico sfruttare un giacimento»

Il geologo conferma: il metano c'è si deve capire se conviene estrarlo

L'INTERVISTA

PAVIA

Il gas metano in provincia di Pavia? Sicuramente è presente, il problema è capire se è sfruttabile dal punto di vista economico come accaduto in di-

versi di pozzi poi chiusi in Oltrepo e Lomellina, l'ultimo a Robbio. Un tema che ribadisce anche il geologo di Voghera, Giorgio Negrini.

Dottore ha senso provare a cercare il gas dalle nostre parti?

«Devo subito precisare che di solito mi occupo di frane, le perforazioni sono

una tematica che hanno sempre affrontato le grandi società energetiche. E ci sono stati molti casi di ricerche avvenute sia in Oltrepo sia in Lomellina, ma non c'è stato uno sfruttamento economico delle risorse del sottosuolo»

Ora potrebbe cambiare qualcosa?

«Se le società coltivano interesse in queste ricerche vuol dire che qualche possibilità di trovare idrocarburi utilizzabili possa esserci davvero. Ripeto, però è un tema che affrontano società multinazionali che investono mole risorse. Difficile dirlo sulla carta».

Insomma se ci sono aziende che investono e chiedono di riprendere in mano i permessi, vorrà pur dire qualcosa?

«La conferma che nel sottosuolo le risorse ci sono, resta però il dubbio di sempre. Se c'è poi convenienza economica e possibilità di estrazioni per collegarle alla rete nazionale di distribuzione».

La possibilità di far riparti-



L'IMPIANTO DI ROBBIO, ULTIMO POZZO IN PROVINCIA IN CUI SI PROVÒ A CERCARE IL GAS

«In passato altre società avevano avviato sperimentazioni come quelle in corso oggi»

re le trivellazioni, comunque, a livello nazionale ha aperto un dibattito tra esperti. In particolare per il rischio di subsidenza, ovvero il cedimento del terreno sopra eventuali giacimenti dove avvengono le estrazioni. Buona parte della comunità scientifica ritiene questo rischio praticamente nullo, soprattutto nella Pianura Padana. Mentre altri esperti dicono che il rischio di cedimenti metterebbe a rischio il 14% del territorio nazionale, in particolar modo lungo le coste di Veneto ed Emilia Romagna dove ci potrebbero essere trivellazioni nell'Adriatico. Una tesi, quella contraria, rilanciata anche dal presidente del Veneto, Luca Zaia. —

MORTARA

La roggia si colora di rosso per uno sversamento abusivo

Inquinato un canale in periferia, caso scoperto dalle guardie ecologiche volontarie. Intervento dell'Arpa per i campionamenti: sembra si tratti di liquidi alimentari

Sandro Barberis / MORTARA

Un tratto della roggia Regola, nella prima campagna di Mortara già all'interno della circoscrizione, si è colorata di rosso. Motivo? Ci sarebbe stato un sversamento illecito. Liquidi, che dalle prime analisi, sembrano essere di origine alimentare. A scoprire e denunciare il caso sono state le guardie ecologiche volontarie (Gev) di Inverno e Monteleone. Guardie che da alcuni mesi operano in convenzione anche a Mortara e Castello d'Agogna tramite un nucleo lomellino guidato da Andrea Andreossi.

CASO DENUNCIATO ALLA PROCURA

Ora il caso è stato segnalato all'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, intervenuta per effettuare campionamenti e controlli. Tutto è stato trasmesso alla procura di Pavia, che dovrà valutare se effettivamente sono ravvisabili reati di natura ambientale. L'al-

larme è scattato negli scorsi giorni. Le guardie volontarie infatti presidiano la campagna di Mortara alla ricerca di discariche abusive: ne hanno già trovate una ventina in pochi mesi. In generale comunque possono effettuare controlli per eventuali violazioni di natura ambientale. E questo è stato il caso della roggia diventata rossa scura all'improvviso. Le guardie hanno allertato i tecnici di As Mortara, la società comunale che si occupa del ciclo idrico, per cercare di capire cosa fosse accaduto. Probabilmente, ma gli accertamenti giudiziari sono ancora in corso, si è trattato di liquidi di origine alimentare.

I controlli ambientali a Mortara intanto continuano. Le Gev e il Comune hanno istituito un numero (331.7558589) a cui si possono inviare solo messaggi WhatsApp per segnalare anonimamente discariche abusive in campagna. —



La roggia colorata di rosso per lo sversamento abusivo

La presidente Bracchitta coordinerà il Comitato per lo sviluppo sostenibile

SEREGNO (gza) Un riconoscimento del lavoro svolto sul territorio da Aeb sui temi della sostenibilità e dell' innovazione. **La presidente, Loredana Bracchitta, coordinerà infatti il Comitato innovazione, sviluppo sostenibile e diversity&inclusion di Confservizi Cispel Lombardia**, l' associazione regionale che riunisce le utility e le aziende che operano nei servizi di pubblica utilità. La nomina è stata annunciata durante l' appuntamento di Ecomondo, il maggior evento nazionale sui temi della transizione ecologica e dell' economia circolare, e rafforza il ruolo dell' azienda locale tra quelle leader nella gestione territoriale della svolta green. «La nomina conferma che la strada intrapresa nell' ultimo periodo da Aeb è quella giusta e ci motiva a proseguire in questa direzione, continuando a investire sul territorio e sulle comunità locali in tutto ciò che riguarda innovazione, sostenibilità e temi sociali - il commento della presidente - Sono sicura che, insieme a tutte le aziende che operano nel settore a livello locale, mettendo a fattore comune expertise e competenze, potremo lavorare con efficacia su queste tematiche, portando significativi risultati nel medio termine».